

HyMoCARES Project

WPT4 IMPLEMENTING THE HyMoCARES APPROACH INTO ACTUAL PLANNING, MANAGEMENT, OPERATIONAL PROCESS

O.T4.1 HyMoCARES sectoral guidelines and checklists

Italy

Project: HyMoCARES

Work package: WPT4 Implementing the HyMoCARES approach into actual planning, management, operational processes

Project output: O.T4.1 HyMoCARES sectoral guidelines and checklists – Report n°1 for ITALY – Italian language – “Contratti di Fiume”

Status: Final version

Date: 30/10/2019

Authors: Nicola MARANGONI (PP1 - APC_PAB)

Revision: Alessandro RANERI, Giuseppe FRAGOLA (PP2 - AAWA), Andrea GOLTARA (PP3 – CIRF)

Approval: Romain GAUCHER, Isabelle CHOUQUET (PP4 - CD05)

CONTENUTI

1	PRESENTAZIONE DELLA PROCEDURA	3
2	FASI DELLA PROCEDURA	3
2.1	REQUISITI DI BASE DEI CONTRATTI DI FIUME	4
2.1.1	<i>Requisiti di finalità e coerenza</i>	4
2.1.2	<i>Requisiti di impostazione</i>	5
3	INTEGRAZIONE DELL'APPROCCIO HYMOCARES	6
3.1	APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO HYMOCARES	6
3.2	TARGET GROUPS	8
4	CONCLUSIONI	8
	BIBLIOGRAFIA	9

1 Presentazione della procedura

Oggetto del presente report è la descrizione dello strumento e della procedura dei **Contratti di Fiume (CdF)** e un suggerimento su come l'approccio HyMoCARES possa venire implementato in tali processi e nella gestione degli ambienti fluviali. I Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, garantendo contestualmente la protezione dai pericoli naturali e contribuendo allo sviluppo sostenibile locale.

Il CdF persegue in modo sinergico gli obiettivi delle Direttive Comunitarie in tema di acque e ambiente come la Direttiva Quadro Acque (*Water Framework Directive, 2000/60/CE*), la Direttiva Alluvioni (*Floods Directive 2007/60 /CE*) e la Direttiva Habitat (*Habitat Directive, 92/43/CEE*), **supportando e promuovendo politiche e iniziative volte a consolidare comunità fluviali resilienti, riparando e mitigando**, almeno in parte, le **pressioni** dovute a decenni di urbanizzazione sregolata.

Tale strumento è stato recentemente riconosciuto a livello normativo in Italia attraverso la Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, pubblicata nella G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016, nel cosiddetto «Collegato ambientale», contenente, tra le altre cose, misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, difesa del suolo e risorse idriche. L'articolo 59 del collegato ambientale disciplina infatti i Contratti di Fiume, inserendo l'articolo 68-bis al Codice dell'Ambiente D.Lgs. 152/2006, riconoscendone grande importanza.

L'articolo 68-bis recita: «I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree».

Il Contratto di Fiume rappresenta un processo che ha preso piede oramai da più di 15 anni sia in territorio italiano che in vari stati appartenenti dell'Unione Europea, come ad esempio la Francia.

2 Fasi della procedura

Il Contratto di Fiume è un **accordo** tra soggetti che hanno responsabilità nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente.

I soggetti pubblici aderenti ad un Contratto di Fiume definiscono un **Programma d'Azione (PA)** condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

2.1 Requisiti di base dei Contratti di Fiume

I requisiti di seguito riportati sono stati identificati affinché i CdF si intendano come strumenti operativi, che producono risultati concreti e monitorabili nel breve e medio periodo, finalizzati ad affrontare le problematiche ambientali e territoriali emergenti di una specifica area perseguendo, a scala locale e/o di area vasta, l'integrazione e il coordinamento dei piani e programmi già esistenti e gli interessi di quel territorio e non trattandosi di nuovi livelli di programmazione o pianificazione che esauriscono la propria funzione con l'atto di sottoscrizione del Programma d'Azione.

Sulla base di questi presupposti, nel definire i requisiti minimi dei CdF, si è ritenuto fondamentale tener conto di criteri che favoriscano:

- l'avvio di processi partecipativi dal basso, per una esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;
- la coerenza dei CdF al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui si inseriscono ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti su quel territorio.

I criteri qualitativi di base di seguito elencati sono distinti in 2 gruppi.

Le indicazioni di cui al gruppo 1) *Requisiti di finalità e coerenza dei CdF*, sono finalizzate a chiarire le relazioni tra i CdF e le normative ambientali, con particolare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE, ai relativi obiettivi, alle direttive figlie, e i Piani e programmi esistenti sul territorio.

I criteri del gruppo 2) *Requisiti di impostazione di un Contratto di Fiume*, invece, riguardano le fasi ritenute essenziali per l'articolazione di un CdF.

2.1.1 Requisiti di finalità e coerenza

- 1.a I Contratti di Fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), che prevede il raggiungimento del "buono stato" di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), e alle direttive 42/93/CEE (Direttiva Habitat) e 2008/56/CE (Direttiva quadro sulla strategia marina), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché

per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.

1. b I Contratti di Fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente.

2.1.2 Requisiti di impostazione

- 2.a Condivisione di un **Documento d'intenti** contenente le *motivazioni* e gli *obiettivi generali*, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le *criticità* specifiche oggetto del CdF e la *metodologia di lavoro*, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;
- 2.b Messa a punto di una appropriata **Analisi conoscitiva** preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;
- 2.c elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo *scenario*, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
- 2.d definizione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto g), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) e 42/93/CEE (Direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti;

- 2.e messa in atto di **processi partecipativi** aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF;
- 2.f sottoscrizione di un **Atto di impegno formale**, il **Contratto di Fiume**, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
- 2.g attivazione di un *Sistema di controllo e monitoraggio* periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
- 2.h **Informazione** al pubblico. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

3 Integrazione dell'approccio HyMoCARES

Alla luce di quanto riportato e descritto al capitolo precedente, all'interno del processo dei Contratti di Fiume vi è più di una occasione in cui l'approccio sviluppato nel corso del progetto HyMoCARES potrebbe trovare applicazione.

Di seguito una esemplificazione delle possibilità di applicazione.

3.1 Applicazione dell'approccio HyMoCARES

Fase	Messaggi chiave	Strumenti di applicazione
2.a Analisi conoscitiva	<ul style="list-style-type: none"> — L'analisi conoscitiva è il cuore di un CdF perché permette di analizzare lo stato in cui versa un'area fluviale in modo interdisciplinare, individuando i punti di forza e le criticità. — Nel corso dell'analisi conoscitiva è opportuna l'applicazione di una serie di metodologie in grado di fornire i dati necessari all'interpretazione dello stato idromorfologico e del trend evolutivo del corso d'acqua. 	<ul style="list-style-type: none"> — Applicazione di toolbox per le procedure di valutazione e monitoraggio idromorfologico definiti nel progetto HyMoCARES (D.T2.2.1, D.T2.3.1, O.T2.1, O.T2.2). — Applicazione di <i>Online Interactive Framework</i> per la valutazione delle dipendenze funzionali tra Servizi Ecosistemici (SE) e idromorfologia e conseguente utilizzo di <i>tools</i> in grado di interpretare e di fornire dati

	<ul style="list-style-type: none"> — La fase di analisi è utile per monitorare gli effetti degli interventi di gestione lungo i corsi d'acqua, siano essi orientati alla mitigazione del rischio idraulico che alla riqualificazione di tratti fluviali. — L'analisi conoscitiva permette altresì di orientare le indagini alla raccolta di dati utili alla valutazione dei SE offerti dai corsi d'acqua. — L'impostazione e l'implementazione di un programma di monitoraggio dettagliato è condizione per 	utili alla analisi dei SE.
2.d Programma d'Azione	<ul style="list-style-type: none"> — La definizione di un programma d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di un CdF, è la condizione per orientare le scelte per lo sviluppo sostenibile delle aree fluviali. — L'analisi qualitativa e quantitativa dei SE offerti dai corsi d'acqua e degli effetti che su questi hanno le azioni di gestione, consente di orientare le scelte future e sensibilizzare gli stakeholders sui benefici specifici per le diverse categorie di gruppi di interesse. 	<ul style="list-style-type: none"> — L'applicazione di <i>Online Interactive Framework, tools</i> e indicatori per valutare le relazioni causa-effetto (D.T1.1.1, D.T1.2.1, D.T1.3.1, D.T2.2.1, D.T2.3.1, O.T2.1, O.T2.2). Tali applicazioni offrono la possibilità di accedere facilmente a preziose informazioni e strumenti utili alla pianificazione di interventi sostenibili. Le azioni di gestione (alterazione o ripristino) influenzano le diverse funzioni fluviali, che a loro volta generano effetti positivi o negativi sui SE offerti dai corsi d'acqua e dalle pianure alluvionali.
2.e Processi partecipativi	<ul style="list-style-type: none"> — Il coinvolgimento e l'informazione degli stakeholders in tutte le fasi di un CdF è elemento fondamentale per condividere le intenzioni e ottenere il 	<ul style="list-style-type: none"> — L'applicazione di <i>Online Interactive Framework</i>, unitamente alla presentazione di applicazioni dell'approccio HyMoCARES ai casi studio di progetto, è utile a sensibilizzare

	<p>consenso.</p> <p>— Analizzare e rendere trasparenti le dinamiche di causa-effetto degli interventi sui corsi d’acqua, siano essi orientati alla mitigazione del rischio idraulico che alla riqualificazione di tratti fluviali, è utile prassi per identificare le categorie di stakeholders da coinvolgere.</p>	<p>stakeholders e popolazione in modo intuitivo e diretto sugli effetti degli interventi di gestione dei corsi d’acqua ma anche su azioni antropiche di disturbo degli ecosistemi fluviali.</p>
2.h Informazione	<p>— Informare il pubblico è condizione necessaria affinché le scelte vengano condivise.</p> <p>— Sensibilizzare il pubblico sul concetto di Servizi Ecosistemici e avvicinarli ai SE offerti dai corsi d’acqua è fondamentale.</p>	<p>— Implementazione di <i>Online Stakeholders Survey</i> per rendere i SE più trasparenti al pubblico e sensibilizzare la popolazione sull’importanza della loro interpretazione.</p>

Tabella 1 Integrazione dell’approccio HyMoCARES nella pianificazione degli interventi che prevedano la mobilitazione di sedimento in alveo.

3.2 Target groups

I copri idrici, e l’acqua che ne è l’emblema, concentrano gli interessi legittimi di una moltitudine di attori sul territorio, sul quale si sviluppano spesso altrettanti conflitti di utilizzazione della risorsa idrica e dell’ambiente fluviale.

Tra i gruppi portatori di interesse si possono elencare: Autorità di Bacino Distrettuale, Enti che gestiscono i corsi d’acqua, Agenzie per l’Ambiente, Enti gestori idroelettrici, associazioni ambientaliste, associazioni di pescatori, associazioni sportive, enti locali, comunità, piccole e medie imprese, soggetti privati, organizzazioni di protezione civile, agricoltori, ecc..

4 Conclusioni

Le attività condotte nell’ambito del progetto hanno permesso di verificare come possa essere molto utile l’implementazione dell’approccio HyMoCARES in molteplici processi decisionali. In particolare è parso evidente come in pressochè tutte le fasi del processo dei Contratti di Fiume ci sia la possibilità di implementare alcune, se non tutte, le attività sviluppate nel corso del progetto HyMoCARES.

In alcune realtà territoriali a livello italiano, tale approccio sta per essere implementato già a partire dai prossimi CdF in via di avviamento. L'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume in occasione di un recente Workshop organizzato a Torino presso Regione Piemonte (28 e 29 ottobre 2019), ha confermato l'intenzione di studiare la possibilità che nell'ambito dei CdF si possano applicare strumenti PES (*Payment for Ecosystem Services*). In tale ottica diventerebbe ancora più strategico implementare nella fase conoscitiva e nella fase di definizione del programma d'azione e degli interventi l'approccio HyMoCARES ai Servizi Ecosistemici.

Bibliografia

- G. Scanu et al., 2015: "Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" – Gruppo di Lavoro 1 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume;

This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the Interreg Alpine Space programme

www.alpine-space.eu/hymocares

- <http://www.contrattidifiume.it/>.